



Unione
nazionale
comuni comunità
enti
montani

Prot. 153/DG/AR/MC

Roma, 21 dicembre 2004

On. Silvio Berlusconi
Presidente del Consiglio dei Ministri

On. Marco Follini
Vicepresidente del Consiglio dei Ministri

Dott. Gianni Letta
Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio

On. Mario Baccini
Ministro per la Funzione Pubblica

Prof. Domenico Siniscalco
Ministro dell'Economia e delle Finanze

On. Giuseppe Pisanu
Ministro dell'Interno

On. Enrico La Loggia
Ministro per gli Affari Regionali

Si trasmette alla cortese attenzione delle SS.VV. l'allegata dichiarazione congiunta a firma dei Presidenti di ANCI, UPI ed UNCEM con richiesta di revoca DPCM 27/7/2004.

Grati per l'attenzione si formulano distinti saluti.

Leonardo Domenici

Fabio Melilli

Enrico Borghi



Unione Province d'Italia



Unione
nazionale
comuni comunità
enti
montani

Dichiarazione congiunta ANCI, UPI ed UNCEM Sentenza Corte Costituzionale n. 390/2004

L'ANCI, l'UPI e l'UNCEM

Preso atto della recente sentenza della Corte Costituzionale n.390/2004 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 34 comma 11 della legge 27 dicembre 2002 n° 289 e dell'art. 3 comma 60 della legge 24 dicembre 2003 n° 350 limitatamente alla parte in cui dispongono che le assunzioni a tempo indeterminato devono comunque essere contenute entro percentuali non superiori al 50% delle cessazioni dal servizio verificatesi rispettivamente nel corso degli anni 2002 e del 2003;

Visto il DPCM 27 luglio 2004 emanato previo accordo fra Governo, Regioni e Autonomie locali approvato in Conferenza Unificata;

Ritenuto che il suddetto accordo non possa più produrre effetti in quanto stipulato sulla base di un presupposto di legge dichiarato incostituzionale dalla Corte Costituzionale e precisamente il limite del 50% del turn over;

Visto che la Corte ha sottolineato che "tale precetto, proprio perché specifico e puntuale per il suo oggetto, si risolve in una indebita invasione, da parte della legge, dell'area riservata alle autonomie regionali e degli enti locali, alle quali la legge statale può prescrivere criteri ed obiettivi ma non imporre nel dettaglio gli strumenti concreti da utilizzare per raggiungere questi obiettivi";

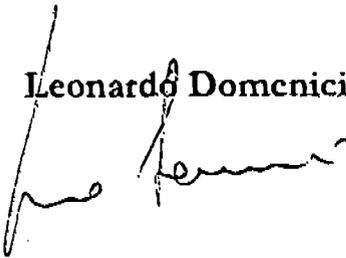
Visto che, alla luce della citata sentenza, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 luglio 2004 concernente la fissazione dei criteri e dei limiti per le assunzioni di personale a tempo indeterminato nell'anno 2004, si appalesa viziato nel merito perché mera applicazione di una norma di legge dichiarata incostituzionale;

per questi motivi,

CHIEDONO

Che venga revocato il DPCM 27 luglio 2004 alla luce della sentenza citata e che venga riattivato il tavolo di confronto in Conferenza unificata per la sottoscrizione di un nuovo accordo, ciò al fine di dare piena ragione alle legittime esigenze delle Autonomie locali.

Leonardo Domenici



Fabio Melilli



Enrico Borghi

